
Provincia di Torino

MediAgencyProvincia di Torino

Speciali

Sei in: [Home](#) > [MAP](#) > [Speciali](#) > [Istituzionale](#) > ANNO 2011: Diritti delle persone in grave disagio

UNA PETIZIONE POPOLARE PER I DIRITTI DELLE PERSONE IN GRAVE DISAGIO Presentata alla IX Commissione consiliare a Palazzo Cisterna. Raccolta di firme per sostenere 14 proposte

[Il testo della petizione con il modulo](#) (file pdf 69 KB)

[Vai alla lettera di adesione](#) (file pdf 16 KB)

[Vai al sito della Fondazione](#)

PRESENTAZIONE

Una petizione popolare per sostenere le persone non autosufficienti, i malati psichici, gli anziani e i minori in difficoltà: la promuovono oltre cento organizzazioni di volontariato e del terzo settore, che chiedono che le necessità di chi vive una grave situazione di disagio siano riconosciute come diritti esigibili.

La petizione è stata presentata giovedì 20 gennaio alla IX Commissione provinciale (Solidarietà sociale e programmazione sanitaria), presieduta da Costantina Bilotto, alla presenza dell'assessore alle Politiche di cittadinanza attiva Mariagiuseppina Puglisi, nel corso di un'audizione della Presidente del Csa (Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base) Maria Grazia Breda.

La petizione, indirizzata a Regione Piemonte, Province, Comuni, Comunità montane, Consorzi socio-assistenziali, Asl e Aso, chiede di assumere tutte le iniziative ed i provvedimenti necessari per migliorare la qualità della vita delle persone in situazioni di grave disagio psicofisico attraverso quattordici proposte.

Fra queste il riconoscimento alle cure domiciliari e gli aiuti economici per le famiglie che accolgono i familiari non autosufficienti, servizi e centri diurni e comunità alloggio per malati psichici, di Alzheimer, per persone con handicap intellettivi, garanzia del "minimo vitale" per chi è in gravi situazioni di disagio socio-economico, sostegno all'affidamento familiare e all'adozione dei minori "grandicelli", con problemi sanitari e handicap.

A rendere difficile la situazione in Piemonte, è stato spiegato durante l'incontro, è il mancato recepimento da parte di molte istituzioni della legge regionale n. 1 del 2004, "Norme per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", aggravato dalle nuove direttive regionali alle Asl per il contenimento della spesa, e dal trasferimento, previsto dalla legge per quest'anno, delle funzioni dei Consorzi socio-assistenziali ai Comuni: "I temi di cui stiamo parlando stanno assumendo in questa situazione livelli di emergenza - hanno spiegato i responsabili del Csa - e bastano poche cifre per tracciare il quadro della situazione: solo a Torino le persone malate e non autosufficienti in lista d'attesa per il ricovero in una struttura o per un assegno di cura sono ottomila".

La Provincia di Torino ha avviato un tavolo per la ricognizione sul territorio delle strutture ricettive esistenti per le persone non autosufficienti e si è attivata per sostenere tutti i ricorsi al Tar relativi a delibere che, non rispettando la legge nazionale, violano i diritti esigibili dei cittadini. "Inoltre partecipiamo attivamente - ha sostenuto l'assessore provinciale Puglisi - ai tavoli dei Consorzi socio-assistenziali che stanno riprogrammando per il prossimo triennio la loro pianificazione. Questa petizione non resterà inascoltata, decideremo con la Giunta e il Consiglio il modo migliore per sostenerla".

(21 gennaio 2011)